

Riunione Rotary Club Messina – 26/04/2016

Gli effetti del piano Junker nell'area convergenza: il caso raffineria di Milazzo

“Gli effetti del piano Junker nell'area convergenza: il caso raffineria di Milazzo”, questo il tema della riunione del 26 aprile del Rotary Club Messina che - come affermato dal presidente Giuseppe Santoro, ha affrontato «un argomento estremamente interessante, che riguarda un'eccellenza, un'azione solida che, nonostante la crisi, è in controtendenza e rappresenta un fiore all'occhiello e un punto di riferimento per la Sicilia e l'Italia».

Il socio Piero Maugeri, direttore generale della raffineria, ha presentato il relatore, dott. Antonino Minutoli, responsabile dell'amministrazione e finanza dell'impianto mamertino, laureato in Economia e Commercio e assunto in raffineria nel 1996. Ha iniziato a occuparsi di controllo di gestione e, dopo tre anni alla Q8 Petroleum Italia, Minutoli è tornato in raffineria nel 2011, gestendo anche i bilanci e la parte finanziaria di una società che muove milioni di euro e che riesce a reperire autonomamente risorse sul mercato. Ed è proprio su impulso del dott. Minutoli e del suo staff - ha concluso il direttore Maugeri - che la raffineria di Milazzo ha beneficiato del finanziamento di 100 milioni di euro erogati dalla Banca Europea di Investimento dopo aver partecipato al piano Junker.

Si tratta di un fondo di 21 miliardi di euro destinati a investimenti strategici in Europa e che prevede un movimento di 315 miliardi perché - ha spiegato il relatore - solo gli investimenti possono avere un impatto sulla crescita. Un piano che si pone l'obiettivo di finanziare l'economia reale e favorire la ripresa nei paesi periferici dell'Europa, tra cui anche l'Italia, utilizzando un fondo destinato a specifiche aree di intervento: le infrastrutture, le energie rinnovabili ed efficienza energetica, ambiente e sviluppo urbano, ricerca, sviluppo e innovazione e, tra le novità, supporto alle piccole e medie imprese. Inoltre, non esistono vincoli territoriali, né rapporti di forza tra i paesi, ma i progetti vengono valutati solo in base al merito e devono rispondere alle politiche dell'Unione. Tutti gli operatori, pubblici o privati - ha continuato il dott. Minutoli - possono richiedere un finanziamento e il progetto presentato dalla raffineria di Milazzo è stato uno dei tre finanziati in Italia nel 2015 e l'unico da Roma in giù. Un percorso, però, non facile, perché la Banca Europea di Investimento, che lavora in assoluta trasparenza e ha il massimo del rating di tutte le agenzie internazionali, effettua rigidi e approfonditi controlli prima di erogare le risorse e, nel caso della raffineria, ha valutato l'organizzazione finanziaria e societaria, la governance, il modo di lavorare, la sicurezza e il rapporto con i dipendenti e il territorio e, nel novembre 2015, a conclusione di un lavoro iniziato a maggio con la presentazione del business plan, ha concesso il finanziamento per un progetto che prevede - come sottolineato anche nel dibattito con soci e ospiti - un miglioramento della performance degli impianti e della sicurezza e che ha suscitato grande interesse a livello nazionale e internazionale ed è stato anche presentato alla Commissione Europea.

Un finanziamento che premia, quindi, la raffineria di Milazzo, che, realizzata nel 1957, è una società consortile, partecipata da due big petroliferi, ENI e Q8, impiega 605 lavoratori, di cui il 98% proveniente dalla provincia di Messina, ed è una delle più complesse d'Europa, capace di lavorare secondo le normative più stringenti.

Infine, a conclusione dell'interessante riunione, il presidente Giuseppe Santoro ha donato al dott. Antonino Minutoli il volume *“Percorsi del ‘bello’ di Messina: un patrimonio da difendere”* e *“Sapori&Salute”* al dott. Piero Maugeri.

Davide Billa